



# LA CONCORDIA

## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE	tre mesi	sei mesi	un anno
Torino, lire nuove . . . . .	12	22	40
Stati Sardi, franco . . . . .	15	24	44
Stati Italiani e per l'Estero, franco al confino . . . . .	11 30	27	50

Le lettere, i giornali, ed ogni qualsiasi annuncio da inserirsi dovrà essere diretto franco di posta alla Direzione del Giornale la **CONCORDIA** in Torino.  
I manoscritti inviati alla Redazione non verranno restituiti.  
Prezzo delle inserzioni, cent. 25 ogni riga.  
Il Foglio viene in luce tutti i giorni eccetto le Domeniche e le altre feste solenni.

## LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino alla Tipografia Caniani contrada Doragrossa num. 52 e presso i principali librai.  
Nelle Provincie, negli Stati Italiani ed all'Estero presso tutti gli Uffici Postali.  
Nella Toscana, presso il signor G. P. Vignoneux.

## TORINO 23 MARZO

Gli austriaci a Milano hanno il disotto ma la vittoria non è che incominciata. Se i soccorsi del contado e del Piemonte non arrivano presto, questa potrebbe ancora mutarsi in danno dei vincitori. La gioventù ligure-piemontese frema, si dispera ai confini, ma inutilmente. Manca d'armi. D'armi pure manca il contado. Dappertutto confusione, ira, dolore. Pure la causa Italiana trionferà a dispetto di tutti.

Parma è in mano del popolo insorto. Si stabilì una reggenza provvisoria composta di uomini liberali. Nuova occasione al nostro governo per muoversi, per intervenire. Il cielo ci prepara la via. Iddio guida gli eventi d'Italia. Sciagurati noi se mancheremo ai tempi e a Dio. Il biasimo universale d'Europa peserà su noi, peserà sui nostri governi. Proteggere le città Italiane perchè non si gettino in braccio allo straniero, ecco il diritto suo, ecco il suo dovere. La pace è impossibile, la neutralità armata inutile e rovinosa: guerra, adunque, guerra.

L'insurrezione lombarda, che guadagnò oramai tutte le provincie, non lascia ai tedeschi altra via di scampo che quella di gettarsi al di là del Mincio e sull'Adige, e rinchiudersi nelle fortezze di Peschiera, Mantova, Verona e Legnago. In queste, munite forse di viveri e di munizioni, forti per la loro posizione, si concentreranno tutte le speranze del consiglio aulico. Sotto di esse aspetterà l'Austria le armate italiane per tentare l'ultima fortuna. Diciamo per tentare l'ultima fortuna perchè combattuta da tutte parti, non avrà mezzi di resistere ad un assedio, e raccogliere truppe a difesa. Il corriere di Vienna che non arriva è indizio certo che anche là il consiglio aulico avrà subito una percossa. E quand'anche Vienna tenesse per l'imperatore, la povertà delle sue finanze, l'avvilimento in cui si trovano le sue truppe per la sconfitta provata a Milano, l'energia degli Italiani, fanno sperare ad una resistenza debole ed impotente. Se non potè tenere una città, se fu rotta da' proprii sudditi, come potrà far fronte ad una nazione intiera che combatterà colla forza della giustizia, dell'amor di patria, e dite pure con quella della vendetta? Il Tirolo stesso che si mantenne sempre ne' tempi trascorsi fedele all'Austria, è convinto che i suoi interessi sono quelli di tutta Italia; perciò que' prodi montanari piomberebbero sugli Austriaci quando volessero prendere una posizione minacciosa sull'alto Adige. L'Austria in una parola, inetta a frenare il movimento interno, non potrà combattere colle forze collegate dell'estero, e sarà obbligata a morire trafitta dalla sua mano stessa. Ecco i risultati di ciò che i dottrinarii chiamavano politica di Metternich, sapienza austriaca.

Il governo provvisorio costituerassi in Repubblica? Milano è Italiana di spiriti e d'interessi. Il che vuol dire che essa è costituzionale se la necessità de' fatti non la trascina fuori di questa via. Noi siamo sicuri che essa invocherà la naturale protezione e tutela del Principe che è guardiano dell'Alpi. E questi non mancherà certo d'intervenire a difesa del novello ordine di cose. Vi interverrà e per obbligo che Egli ha alla causa Italiana e perchè principe italiano. Vi interverrà per quei doveri che soprapastano ad ogni trattato, che sono superiori ad ogni protesta. Vi interverrà per sicurezza propria, per amore de' sudditi suoi. Vi interverrà perchè lesa dai trattati di Modena e Parma. Vi interverrà finalmente per necessità imperiosa, invincibile, fatale. La vittoria di Milano è adunque grido di guerra fra Austria e Piemonte, e col Piemonte di tutte le altre provincie della penisola. I principi italiani, pel diritto ingenito che hanno alla propria sussistenza e conservazione, sono astretti a questa lotta. Se essi tardano a decidersi, la loro causa è rovinata. La Lombardia legherassi col forestiero. Costituzionale col Piemonte, diventerà repubblicana con Svizzera e Francia. Queste cose non sono utopie ma fatti. Sola non può reggere. Se non l'aiuta l'Italia, cercherà quest' aiuto nel

forestiero. Ogni mezzo termine è escluso. Al principe Subalpino spetta il mandare ad effetto il motto: - *che l'Italia farà da sé.* Questo motto conteneva anticipatamente la soluzione del problema. In questo motto sta la nuova politica e diremo la nuova Italia. Oh traducasi presto in fatti. La bandiera Sarda lo porti scritto passando il Ticino. Ma lo porti subito, chè altrimenti lo straniero vi verrà col suo, e diventerà senza senso il nostro.

## LA GUERRA SANTA

(Nostro Carteggio.)

MILANO 22 marzo — Dal Sobborgo, ripa del Ticino, mezzogiorno. — Ieri vi spedii un espresso, ma non giunse perchè respinto ai confini. Milano si batte eroicamente ed ha espugnate tutte le caserme, dove fece prigionieri ed uccise molti. Gli Austriaci sono ridotti al castello ed alle mura, entro le quali i cittadini sono bene asserragliati. Il governo provvisorio organizzò 10 mila guardie nazionali. Oggi e ieri capitarono soccorsi da tutti i paesi circonvicini, ed anche da Brescia e da Bergamo; ma son giovani coraggiosi con poche armi e poche munizioni. Questa notte Vimercati con alcune centinaia di uomini tentò una scalata d'accordo con quei di dentro, ma quelli non risposero, non si sa perchè. Questa mattina con una colonna di circa 500 si batterono le mura verso porta Vercellina, dove Vimercati divisò fare una scalata.

Le scale erano già appostate ed egli salì, e dietro lui tutti animosi, fra i quali anche Cernuschi ed io, ed un frate di Bergamo col crocifisso, quando si scopersero sotto molta quantità di soldati, e ci ritirammo battendoci dopo con soldati sulle mura e fuori, dove quattro dei nostri furono feriti, otto dei nemici uccisi. Monza disarmò la guarnigione, e così tutti gli altri paesi sino alla Svizzera. Insomma tutto va bene, se i Piemontesi non tardano un'ora, altrimenti perdono loro e noi.

Il prode Vimercati è giunto un'ora fa in posta per chiedere soccorso al governo piemontese. Avrà finalmente una risposta.

Per testimonianza del conte Vimercati tutti i suoi compagni si portarono in quest'affare con molto valore. Egli vorrebbe segnalarne non pochi alla riconoscenza pubblica: ma ne ignora i nomi, solo ricorda un Lazzati, un agente di casa Traversi, un cappuccino di Bergamo, ed un giovane Osio di Vigevano. Distintissimi poi furono Gabriele Rosa e Cernuschi.

NOVARA, 22, mezzo giorno. Gli austriaci lasciarono Magenta e parecchi altri luoghi della frontiera, e si ripiegarono su Milano, lasciando solo deboli truppe a guardare il passo. Tagliarono il porto di Gagliate per troncare le comunicazioni. Però è possibile ad un individuo, anche disarmato, recarsi fin sotto le mura di Milano, ma di là nessuna comunicazione coll'interno. Una lettera dice che si difendono come i Palermitani, che stamane il fuoco non s'intese dal Castello, dove si era inalberata la bandiera bianca, cui i Milanesi risposero alzando la bandiera rossa. Di qui si concentrano i volontari a Gravello, dove ne arrivano da varii luoghi: i Lomellini e Genovesi vi giunsero pure, se in molto numero non so. Dal Lago Maggiore un Corpo di Svizzeri armati in uniforme entrarono in Lombardia con due cannoni presi alle isole Borromeo.

NOVARA, 22 marzo ore 2. Milano è aperto al contado, le file tedesche diminuiscono e fuggono; i cittadini si battono come leoni, e s'impadroniscono dei bastioni. Quindicimila Svizzeri con artiglieria sono entrati ai confini. La lettera che lo annunzia è segnata *Callaneo, Gorini, Peruzzi* e un altro. La lessi io stesso; chiama soccorso per determinare la vittoria, che potrebbe ancora fuggire se continuiamo a dormire. Avanti tutta Torino in massa, accorrete tutti: viva l'Italia! Di' a tutti che vengano e che mandino cavalli. Parecchi vapori svizzeri continuano ad arrivare con artiglieria.

NOVARA, 22 marzo. I Milanesi vincono; sono padroni delle porte; 43 mila Svizzeri arrivarono dal lago con artiglieria.

BELGRATE, 22 marzo. — Ti do per certo che ieri i Varesotti hanno scacciato la truppa tedesca da Varese; il giorno prima ho somministrato io a diversi individui polvere e palle per questa operazione; sento stamattina che vi riuscirono, tutto andò benone, circa 900 tedeschi sono stati disarmati ed uccisi dal popolo, che ora marcia su Milano. Ieri sera mandai io quattro uomini ai quali somministrai munizione abbastanza a raggiungere le masse che dall'altra parte del lago s'inviavano verso Milano. Da Milano però non abbiamo niente di positivo; ad Arona arrivò ieri il vapore il Verbanò, che andò apposta in Svizzera a prender armi e munizioni con circa 200 giovani armati alla calabrese, gente veramente coraggiosa e decisa che andranno in soccorso di Milano; avevano delle buone armi, come carabine svizzere, pistole, sciabole, lance e due pezzi di cannoni. Fra questi c'era anche il Massino Griggi, che serrò la sua bottega a Locarno per andare volontario contro i tedeschi. Noi sentiamo colpi continui dall'opposta sponda del lago; si sente pure, mentre scrivo, truppe di genti a gridare evviva! All'istante arriva un prete che viene da Rolo, il quale porta la coccarda tricolore, dà buone notizie della Lombardia, dice che tutti i paesi si sono sollevati e che marciano tutti alla volta di Milano.

VIGEVANO 22 marzo. — Da Vigevano a quest'ora si sente ancora lo sparo del cannone, segno certo che i Milanesi hanno trovato una resistenza disperata al loro concertato attacco. Dio protegga gli eroi di Milano! e Dio li proteggerà, perchè Egli è con noi. Sin da ieri sera nella nostra cattedrale, coll'assistenza del nostro Vescovo, si incominciò un triduo solenne di preghiere, ma in esso si cantò il *Miserere*: quando verrà il dì del *Te Deum*?

Vi spedisco pure un indirizzo che i nostri Viganaschi hanno mandato ai Milanesi per incoraggiarli viepiù: esso fu stampato anche in lingua tedesca, perchè il leggano anche quei disperati oppressori.

Fratelli Lombardi. — Dio premia il vostro eroismo, Noi con ammirazione e venerazione ci vantiamo vostri fratelli, costanza e valore non vi mancano, ci abbracceremo a giorni!

Dieci mila soldati sono a Casteggio con sei pezzi di artiglieria, a Voghera altri sei mila soldati; al Gravello la civica di Genova, il reggimento di Cavalleria stanziato a Vigevano si è trasferito a Garlasco sopra Pavia, altre truppe che portano l'esercito a più di trenta mila con quarantacinque pezzi di artiglieria, muovono da Torino a Novara con alla testa i figli del Re; i volontari sono chiamati sotto le armi, il fremito è generale nelle borgate lombarde e noi non pensiamo che a Voi, o PRODI, e alla vostra liberazione.

Dio lo vuole! l'Italia farà da sé.

21 marzo.

MILANO 22 marzo. — Notizie avute da Milano dicono che ieri, sebbene siano ancor chiuse le porte, i cittadini si battono, e sempre con felice successo.

Un individuo salì sui bastioni accompagnato da altri, fra i quali un frate. Trovarono della resistenza, si batterono, e dopo aver ucciso alcuni discosero in città, ma furono poscia obbligati a retrocedere. Dovettero accorgersi che il popolo manca di munizioni.

Un figlio del Vicere fu gravemente ferito in Milano, e l'altro rimasto morto nella zuffa in Bergamo.

I Lombardi contano sul pronto soccorso dell'esercito Piemontese.

PARMA 20 marzo. — Due righe in fretta per darle una grande novità: dopo brev'ora di lotta, con poco sangue sparso, Parma ha inalberata la bandiera Italiana stamane: il Duca ha emesso un proclama, col quale dichiara di abbandonare la città (facendosi, ma questo è un detto del popolo, scortare dalle truppe austriache e nostre, e quindi conducendole seco): istituisce collo stesso proclama una reggenza composta del conte Luigi Sanvitale, conte Girolamo Cantelli, avvocato Pietro Gioia, avvocato Ferdinando Maestri, e professore Pietro Pellegrini, ed investita di pieni poteri supremi. Questo è certo. Ora si procede al compiuto armamento spontaneo dei cittadini. — Si dice Reggio e Modena in insurrezione: staremo a vedere: certo che a Sant'Harjo la bandiera italiana è inalberata. — Mantova si dice per certo già

ridotta a nuovo reggimento italiano senza sangue. Ecco tutto

— Questa mane giunse in Torino il velocifero da Piacenza colla bandiera tricolore italiana Piacenza è sollevata, fuvi combattimento Un ufficiale, chiamato Bolzi, inferocì sulla persona di un medico ch'era caduto gravemente ferito

PIACENZA 21 marzo — Finalmente saremo liberati dai piccoli tiranni — Alle 8 ieri mattina è scoppiata la rivoluzione in Parma, e dopo tre ore di combattimento il popolo sortì vittorioso e con sola perdita di sette cittadini e alcuni feriti, le truppe invece hanno perduto un colonnello ungherese, ed alcuni ufficiali, e così li soldati italiani molti morti e feriti — questi ultimi avendo combattuto accanitamente contro loro fratelli, anche con la loro artiglieria — Basta dire, la bandiera tricolore e malberata dappertutto, li posti sono occupati dalle guardie civiche — il tesoro sorvegliato, ed il duca ritenuto nel suo palazzo — un poco tardi offì la Costituzione, e fu organizzata subito una reggenza provvisoria nelle persone dei

Conte San-Vitali — Avv Maestri. — Avv Gioia — Professore Pellegrini — Conte Cantelli

Tutti uomini popolari e capaci — Potete figurarvi con qual gioia fu accolta questa notizia a Piacenza, siamo ben allegri, ma mi rincresce di non aver tempo a darvi oggi dettagliate notizie — Il popolo ha cacciato i gesuiti — Si sente che il forte di Pizzighetone stia reso alla popolazione, la quale cammina sopra Milano con 30m uomini, come le guardie civiche vostre dall'altra parte — Da Modena nulla di preciso

CRONACA POLITICA.

ITALIA

STATI SARDI Genova — I volontari si presentano in folla sono iscritti e saranno avuti quanto prima Il piu grande entusiasmo regna in tutte le classi del popolo lasciano il lavoro, corrono al palazzo duca e ad al quartier generale della civica, il piu grande imbarazzo sta nello schierarsi delle sovverche domande — Intanto quelli appartenenti a classe piu agitata, noleggiavano vetture e in mezzo al plauso dei congiunti e degli amici e di tutta la moltitudine putono obli di gioia e d'impazienza fummo testimoni di scene commoventi me l'm le matri vincendo ogni di debolezza d'affetto, lodano, secondano il forte proposito dei giovani volontari —

— Parti verso le 3 pomeridiane il 1 reggimento della brigata Savoia diretto per Alessandria Infinito popolo concorse in piazza del principe Plausi, eva all'Italia, saluti affettuosi s'alternarono fra militari e popolari I soldati, malgrado l'intemperie (pioveva drittiamente) mostrarono franco e lieto contegno, sfavillavano d'impazienza e di gioia gli ufficiali Il colonnello loro diresse brevi parole d'esortazione a ben comportarsi per la patria, risposero con un tuoto di plausi concordi Viva il Roi Viva l'Italia! Evviva i savoiardi! guderemo noi, evviva tutti i popoli liberi! (Corr merc)

TOSCANA Firenze 18 maggio La gazzetta pubblica il regolamento con cui sono formati o ordinati i ministri di stato — Ci sono stati 11 vivono È giunto questi mattina il nostro proscato il triglio pio elute di Tolone, d'onde ha recato 3000 scialole e due milioni di cappellotti per fucili a fulminante, il tutto per conto del governo toscano e ci viene assicurato che il resto dei fucili promessi dal caduto governo viene mantenuto dalla repubblica, ed imbarcato il giorno 12 a bordo di un vapore da guerra francese per condurlo a Livorno (G di G)

STATI PONTIFICII Roma 16 marzo — Oggi venne pubblicato un editto con cui si richiama in vigore, per quanto riguarda il grano turco, il decreto del 1823, sulla introduzione ed estrazione dei generi cereali

Sappiamo con certezza che il generale dei gesuiti ha impetrato dal Papa lo scioglimento dell'Ordine (Ombus)

— È stato letto per Roma il seguente indirizzo

Romani!

Molti gesuiti son già partiti, alcuni, deposto l'abito, sono già tornati in grembo delle loro famiglie Il resto si appacchia a sgomberare, o fra pochi giorni ne saremo liberi affatto

I locali occupati da essi saranno destinati alle pubbliche autorità ai corpi costituiti civili e militari, e questi abbandonando le loro attuali dimore lasceranno tanti vasti edifici a beneficio dei cittadini

È un gran vanto per voi, o Romani, di averli costritti a sciogliersi senza altra dimostrazione che quella d'un dignitoso contegno scorbato innanzi alle loro provocazioni e a dispetto delle temerose loro trame In altri paesi han dovuto fuggire cacciati dall'impeto popolare, qui basto la forza dell'opinione, la quale in questa occasione, come in tutte le altre, ha saputo evitare quelli estremi che poteano dispiacere a Dio IN e offuscare la gloria vostra.

— Roma, 18 marzo Avemmo l'indomani della costituzione una bella festa, quando si recò il Senato a S. Pietro Tutti i soldati di linea avevano la coccarda tricolore distribuita loro dai comandanti È giunto Galletti ministro di polizia — Siamo in guai per Gesuiti Costoro hanno subornato il popolo basso di Trastevere che si dichiara risoluto a sostenerli — Ogni giorno succede qualche trambrusto Sento in questo momento vi sia stata una tassa sanguinosa al foro romano Speriamo che Pio, il quale non voleva violenza, si risolverà oggi a cacciar questi scellerati

Faenza — La legazione di Ravenna nel dì 4 dava ordine al comando della piazza di Faenza, che al convento dei PP gesuiti fosse posto un corpo di guardia forte di 12 uomini per guarentire quei religiosi dalla furia popolare Ora la guardia è fatta inutile, giacche i gesuiti abbandonarono la città (Speranza)

DUE SICILIE — Napoli 1o marzo Gli affari di Sicilia non sono definiti. In Palermo dicesi che il Comitato pende per l'accettazione delle proposte, i capi squadra no Lord Minto non è bene accetto, senza entrare nella kalta delle sue intenzioni La sola parola di strarico adonta i nobili animi dei Siciliani, noi speriamo che di moto proprio vogliono essi venire ad una pacifica definizione per amarsi tutti uniti, ed in pace stare e godere, in guerra scacciare lo straniero Tra noi Napoletani sono e reggono le piu giuste simpatie, e non vediamo l'ora di unirci e di affrettarci pel bene della causa comune

— Si dice che stensi dimessi dal ministero i ministri Poerio e Dentice per cagione di salute ed il sig Giacomo Savarese

— Da un giornale militare di Napoli si ricava, che la soldatesca di quel regno somma a 60,465 uomini sotto le bandiere, 33,305 uomini della riserva, e 3298 artiglieri litorali

— Si è pubblicata una legge sugli atterramenti erimosi che venne bene accolta nelle attuali emergenze in cui pare spiriti tenchiosi vadano suscitando tumori e contenti (Ombus)

STATI ESTERI

UNGHERIA — Due giornali di Lione, le Salut Public e le Courier de Lyon del 21 marzo, danno come estratti letteralmente dal giornale tedesco Oberlander Bote, la seguente notizia « L'Ungheria si dichiara indipendente dall'Austria e proclama la repubblica »

Il Salut Public aggiunge che lettere di Carlruhe giunte nella sera precedente, annunziano essersi proclamata la repubblica in quella città

FRANCIA — Parigi 17 marzo A un'ora un'immensa colonna di giovani persone e di operai partì dalla piazza della Rivoluzione, dirigendosi nel piu gran ordine verso il palazzo di città Si vedevano qua e la delle bandiere tricolori a sventolare, e mostrare le iscrizioni dei diversi clubs e delle diverse corporazioni A mano a mano che questi gruppi arrivavano, si collocavano dietro la loro bandiera intorno alla piazza

Verso le due ore tutti i membri del governo trovandosi riuniti, una deputazione composta di circa quaranta delegati delle diverse corporazioni e clubs venne introdotta nel palazzo di città e ricevuta dal governo

Il cittadino Gerard ha letto un indirizzo, con cui esprime al governo provvisorio i voti del popolo 1 l'allontanamento delle truppe, 2 l'aggiornamento al 5 aprile delle elezioni della guardia nazionale, 3 l'aggiornamento al 31 maggio delle elezioni per l'assemblea nazionale

Cittadini del governo provvisorio, noi non possiamo dissimularlo, maneggi controrivoluzionari potrebbero mettere in danno la pace pubblica e la rivoluzione, se il vostro patriottismo e la vostra devozione non venissero a salvarci tutti

— Ieri una manifestazione minacciate aveva per fine d'intimorirvi, noi vi rispondiamo con una manifestazione pacifica, per difendervi e difendere noi con voi

Il governo si appoggi risolutamente sopra un popolo franco e generoso, gli dà l'esempio dell'unione, dell'unità, della confidenza e della fermezza, e l'ordine sarà saldo come la libertà, il commercio col lavoro e coll'industria, la repubblica trionferà, sarà l'onore della Francia, e compirà la felicità dell'uman genere

Risposero Luigi Blanc, Ledru-Rollin, Lamartine, che furono ascoltati con religiosa attenzione, e ad ogni tratto applauditi Ne rincresce che il tempo e lo spazio non ci concedano nemmeno di darne un'esposizione

Appena Luigi Blanc cesso di parlare, che si rinnovarono le piu vive acclamazioni, i gridi di Viva la Repubblica! viva il governo provvisorio! si fan sentire di ogni parte della piazza I membri del governo provvisorio discendono dalla loro tribuna improvvisata, e le masse si mettono in movimento in un ordine veramente ammirabile per dirigersi verso la colonna della Bastiglia

Una magnifica dimostrazione ebbe luogo quest'oggi a Parigi Nella giornata di ieri un debole minorita della guardia nazionale s'era sparsa sulle contrade, avea marciato verso l'Hôtel de ville facendo intendere contro il ministro degli interni grida minacciose Questo travagliamento di alcuni spiriti aveva agitata la popolazione, e da tutti i ceti del popolo la risoluzione fu presa di rispondere ad imprudenti manovre con una protesta imponente Già dal mattino i Campi Elisi erano coperti da una folla compatta, e benosto dalla Maddalena alla Bastiglia un corteccio immenso s'avanzava ordinato e con tutta la calma della forza facendo risonar l'aria delle loro grida di entusiasmo Più di 100,000 uomini erano riuniti in uno stesso pensiero Dopo essersi presentati all'Hôtel de ville, ove furono successivamente arringati da vari membri del governo provvisorio, si staccarono a gruppi, e si diressero al ministero degli interni Il gruppo principale, composto di circa 10,000 uomini, penetrò nel cortile del palazzo, portando bandiere, ed elevando guida di gioia

Il ministro recossi incontro a loro, e ritto sulla soglia gli ringraziò della loro simpatica dimostrazione

Ci è impossibile di riprodurre gli slanci d'una vera eloquenza che risposero alle acclamazioni della folla (Monteur)

NOTIZIE

TORINO

In questo momento (sono le due) il Consiglio dei Ministri è radunato. Possa uscire da esso la decisione che tutti aspettano con ansietà, e che impone l'onore del paese!

Il 13o reggimento, brigata Pinerolo, ha ordine di partir domani — Il ministero di guerra e marina richiama oggi sotto le armi i soldati provinciali del corpo R d'Artiglieria appartenenti alla classe 1819 non che i provinciali dell'arma stessa, i quali iscritti alle classi 1824-25-26 furono per qualsivoglia motivo rimandati per anticipazione in congedo illimitato

Ne ordina la partenza pronta ed immediata Il municipio proclama questa notizia con parole convenute alla gravità delle circostanze ed al suo nobile ufficio

— Molti dei valorosi giovani partiti ieri l'altro per Chivasso ad arruolarsi come volontari, ritornavano questa mattina scoraggiati ed indegni del modo con cui furono trattati, e delle meschine formalità a cui vollero sottoposti le autorità incaricate a riceverli, le quali senza averli di cio prevenuti prima della loro partenza, esigevano certificati di buona condotta, certificati di nascita, certificati di annuezza dei genitori, e se accollati, erano registrati, e quindi dimenticati

Dal dì che giunsero in Chivasso non venne loro somministrata neppure una semplice razione di pane, per cui, privi di mezzo, e colla fame che pungevali, giunsero questa mane verso mezzogiorno a Torino, a protestare non sapremo se contro l'imperizia o contro

L'istante il sangue de' Milanesi scorse per le contrade valorosi che restano non hanno speranza di sicura riuscita che in noi e noi oh se almeno quei nostri fratelli sapessero che non è alla nostra brava e coraggiosa armata a cui manchi il valore e la smanìa di correre in loro aiuto, ma a coloro che nella rovina di Milano trascineranno pur quella del

— Ieri verso le ore due pomeridiane giunsero a Chivasso gli studenti che venivano ad arruolarsi come volontari nei Bersaglieri Quivi furono accolti prima dalle trombe dei bersaglieri e da Cassini, che faceva le veci del colonnello Egli li arringò sul ponte dell'Orco inculcando loro la disciplina militare, e dopo stretti a quattro a quattro con passo da bersaglieri entrarono in Chivasso salutati da tutta la popolazione e da una banda musicale della società filarmonica del paese, così uniti entrarono nel collegio, ora quartiere militare Qui li accolse il colonnello La Marmorata, che promise a tutti armi e vesti e fuso l'arruolamento per domani Molti degli studenti si arruolano e si chiameranno bersaglieri volontari, nome che loro impose il Cassini che li comanda in un'altra compagnia di volontari vi sono i Lombardo-Veneti e gl'Israeliti

— Si legge nella Gazz ufficiale. Per sovrana risoluzione e fino al prossimo venturo agosto è fatta facoltà al militare licenziato per fine di ferma d'essere ammesso in surrogato ordinario qualunque sia l'epoca del conseguito congedo Rimane pertanto temporaneamente nel modo sovr'avvertito Abrigato al disposto nell'art 505 del generale regolamento sulla leva

— Il ministro dell'Istruzione pubblica ha formato una commissione per la compilazione di un progetto di regolamento di disciplina per gli studenti della R Università di Torino che faranno parte

1 sigg sacerdote Ghiringhelo, prof di teologia, avv Merl prof di leggi, ca Moris prof di botanica, cav Barucchi, prof di storia e di archeologia, il censore della stessa Università Torino, il 21 marzo 1848

— Copia di decreto di S M in data del 20 marzo 1848

Sulla proposizione del nostro ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue

Art 1 Nelle città di Torino, di Genova, di Nizza, di Novara e di Voghera, e nei locali in cui esistevano convitti già dritti dai PP gesuiti, saranno istituiti convitti di educazione

2 Questi convitti saranno messi in attività tostochè saranno formati i regolamenti, e fatti i preparativi necessari per la loro apertura

3 Per la formazione del progetto di regolamento dei convitti di educazione civile e istituita una commissione di cui fanno parte

Il cavaliere Benzo teologo avvocato Carlo Giuseppe, governatore del collegio delle Provincie

Sacerdote Raineri Giovanni Antonio, professore di metodo Prof Bertì Domenico, assistente alla scuola superiore di metodo Cav Galvagno avv coll Giovanni Filippo, e conte Franca di Pont avv Luigi

4 Saranno date nel piu breve termine possibile disposizioni speciali per preparare l'istituzione di convitti di educazione in Savoia ed in Sardegna

Il nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione e incaricato dell'esecuzione del presente decreto che vorrà registrato al controllo generale

Torino il 20 marzo 1848

Firmato C ALBERTO

Controsegretario C PONCOMPARINI

— I Piemontesi dimoranti in Francia, alla notizia che la loro patria era in pericolo, non tardarono a correre in sua difesa valentrosi, ed i pochissimi vighiacchi e pusillanimiti furono fatti segno dai francesi ai motteggi ed agli insulti

— Jera la giusta, la sacrosanta avidità delle notizie lombarde fece nascere da noi un nuovo ufficio, l'ufficio di pubblico lettitore In alcuni canti piu frequentati di piazza Castello qualche benemerito cittadino si pose a leggere ad alta voce i giornali e le notizie che provenivano da Milano o dai suoi dintorni Un grandissimo numero di persone di ogni classe stava ad ascoltare Questo e il miglior mezzo di pubblica che quello del molesto smercio che si fa di fogli volanti sui canti da gente che assorda il pubblico, e che sconcia senso e parole di quanto minuziano L'ufficio dei pubblici lettori puo diventare utile alla istruzione ed alla educazione pubblica del popolo Queste letture ordinate a luoghi ed ore stabilite toglie una gran parte della popolazione dalle incertezze e dall'inganno delle false ed esagerate novelle Cittadini possono compierne l'ufficio o per mera generosità, o retribuiti I librai, i tipografi ed i giornalisti possono pensate a disciplinare questo servizio Molte persone potrebbero trovare in esso un correttivo all'ozio dello spirito, ed allo sciupo del tempo Un tale ufficio sarebbe degno di una città libera e forte

— Il benemerito nostro R D Azeglio presentandosi al Re per ringraziarlo dell'onorifico posto assegnatogli nella milizia nazionale, domando a sommo lavoro di essere collocato nell'esercito attivo onde pigliar parte coll'opera alle sorti della guerra e combattere tra le file e col bandio i nemici che già combatteva colle parole e cogli scritti

— Il tenente colonnello Carlo Emanuele Boghione, in ritiro da lunghi anni, mette la sua persona e tutte le sue sostanze al servizio della causa nazionale italiana Egli invita tutti i buoni cittadini ad imitare il suo esempio, e dimostra aritmeticamente che l'Italia unita d'uomini e di capitali, sarebbe invincibile anche dirimpetto all'Europa intera

— Ci affrettiamo a riprodurre quest'invito, siccome quello che prova l'animo italiano e dell'illustre donna, la signora Colombini, che lo concepì, e di tutto il bel sesso, il quale certo non vorrà smentire in queste solenni circostanze la fama di accoppiare alla pietà l'amor di patria Noi vogliamo credere che i fatti delle donne siciliane e milanesi trovino un eco nel cuore delle torinesi

Pavia e evacinata notizia ufficiale.

Le disposizioni determinate dal Consiglio scioltosi alle 4 ore debbono portare ogni fiducia nel cuore degli Italiani. Un supplemento della gazzetta annunzierà le disposizioni militari che furono stabilite.

Evviva il Principe Italiano! Evviva il Ministero! Evviva l'Armata Italiana!

ALL' ARMI! ALL' ARMI! ALL' ARMI!

COMITATO DI SOCCORSO PEI LOMBARDI

Seconda Nota — 22 marzo 1848

— Somma retro lire 3040

Dai signori Dho direttore del giornale militare, lire 15 — Rezz lombardo, 174 — Professori Dellippi un fuale — Guido Susini un fuale — Avv David Levi, 10 — Nobile Scotti di Bergamo 100 — Un sacerdote di Torino, 5 — Prato alberatore, 30 — I tuada Carlo lombardo, 250 — Un incognito, 20 — Burdin botta uco, 100 — Avv Luigi Primetti, 5 — Dufour, 15 — Un sveci dote, 5 — Avv Carbonazzi, 20 — M gliano Stefano di Mondovì 30 — Gonella di Torino, 20 — Eugenio Mais di Nizza, 5 Riccardo Sineo, altre 150

Incasso totale sino ad oggi lire 3,908

Procazione a tutto il giorno 21 . . . 2,134  
Procazione del 22 . . . . . 700

Totale . . . . . lire 2,834

Fondo in cassa . . . . . lire 1,074

Distribuiti i suddetti due fucili alla guerriglia partitas tamatina con Carlo Selti Ingegnere GIUSEPPE ANTONINI cassiere

I ORENZO VALERIO Direttore Gerente.

COI TIPI DEI FRATELLI CANFARI

Tipografi Editori, via di Doragrossa, num. 32